



Chiesa di Trieste: Pasqua di Risurrezione - echi dall'omelia del Vescovo di Trieste

È vivo, ha sconfitto la morte Ci rialza e possiamo ricominciare

Tutti dinnanzi alla morte di Gesù hanno pensato che fosse davvero tutto finito.

La speranza riposta in Lui è stata vana. Si può solamente ritornare con mestizia alle nostre case, alla nostra grigia quotidianità, ormai in preda alla più cupa disillusione. Ma qualcuno ci porta una notizia: non è tutto finito. Tutto incomincia.

Come credere a questo annuncio?
Come poter ritenere che non si tratti di una suggestione collettiva?
Maria Maddalena porta il messaggio agli Apostoli. Com'è possibile crederle?

Ecco che il nostro Vescovo ci porta oggi questa stessa notizia: Gesù è vivo, è risorto.

Da questo annuncio riparte tutto. La nostra esistenza acquista un nuovo significato, la nostra vita cambia completamente prospettiva. Non si tratta di ricevere una lezione di catechismo, ma di sentirci proporre un nuovo orientamento per tutta la nostra realtà umana.

Quale che sia la nostra condizione, il nostro stato d'animo, il nostro vissuto, Gesù, il Risorto, ha una parola di speranza di per tutti noi.

E noi che cosa possiamo fare, concretamente?

Ecco la risposta: *“...perdona il tuo familiare che ti ha fatto soffrire. Fai il primo passo. Tendi la mano. Ricostruisci pazientemente il rapporto, ridona fiducia, non per tornare a come prima ma per maturare un legame più solido e bello[...] esci dalla paura e dalla vergogna. Il Signore ti ama anche con le tue imperfezioni e i tuoi errori [...]”*

Riprendendo il proprio motto episcopale, il Vescovo ci esorta: *“ADMIRANTES IESUM. Guardiamo a Lui, a Gesù, con meraviglia e stupore. È vivo e ha sconfitto la morte. E ci rialza, e possiamo ricominciare”.*

Siamo caduti nell'errore?
Gesù ci rialza.
Siamo paralizzati dalla paura?
Gesù ci fa camminare.
Siamo sfiduciati per i nostri fallimenti?
Possiamo ricominciare.
Siamo nel lutto?
Possiamo ancora sperare.



Giotto di Bondone – discesa di Gesù agli inferi – Wikipedia – Pubblico dominio

Ciascuno di noi trova la risposta al più profondo dei suoi dubbi, alla più opprimente delle sue angosce.

Riprendiamo le parole del Vescovo, balsamo per la nostra vita:

“È risorto e ci dona vita nuova.
È luce e rischiarata il nostro cammino, anche quando siamo nel lutto e nell'angoscia del dubbio.
È vita che ci riaccende nelle nostre stanchezze, anche quando siamo demotivati.
È pace che riporta ristoro dentro i nostri conflitti, anche quelli in famiglia e con i colleghi.
È la via che ci consente di non perdersi nella Babele di questo mondo,

anche di fronte agli odiatori seriali della rete che non si accorgono del male che fanno.

È sorgente che disseta il nostro bisogno di senso e di amore, che sempre riappare come desiderio di felicità vera.

È pane che ridona vigore al nostro percorso a fianco dei fratelli, specialmente di quelli più fragili, come i disabili, come chi sta patendo una malattia inguaribile.

È medicina per i cuori malati, affamati della tua tenerezza e di quella dei fratelli.

È conforto per quando siamo rattristati, nelle solitudini che ci infliggiamo o che patiamo.

È perdono per tutte le volte che cadiamo nel peccato, e ci abbruttiamo nell'individualismo.

È la gioia che ci fa pregustare la pienezza del Paradiso, che inizia con la gratuità dell'amare.

È sapienza per quando siamo confusi e dobbiamo discernere, per quella verità e quell'amore per cui dare la vita. È forza per costruire sulla salda roccia, desiderosi di edificare la propria famiglia ancorati a ciò che vale.

È l'amore che ci rende fratelli e sorelle, tutti, nessuno escluso”.

La redazione